

## **lunedì 5 aprile 2010 (lunedì dell'Angelo)**

### **M'Hamid**

Alle 6,00 quasi tutti siamo sulle dune ad attendere l'arrivo del sole nascente ma, come per il tramonto, restiamo delusi



perché, nonostante il vento sia cessato, rimane una caligine che appanna e rende sfocata l'alba. Restiamo però ugualmente in contemplazione della natura avvertendo tutta la sua forza e immensità nel silenzio profondo del momento, ci viene naturale fare un esame introspettivo che ci fa sentire come un granello di sabbia nei confronti dell'universo in assoluta appartenenza al TUTTO! Alle 8,30 fatta colazione ripartiamo con i 4x4 verso un lago salato

(Iriki?) ormai prosciugato, anche qui ciò che più ci ha meravigliato è trovare al centro di questa enorme distesa desertica un piccolo edificio con tanto di bibite di ristoro e souvenir vari (un miraggio?), la forza del commercio e del turismo non ha limiti! Siamo arrivati ad una trentina di km dal confine algerino.

Rientrati alla base, dopo esserci rifocillati ripartiamo per rientrare al campeggio, il viaggio è sempre affascinante, riusciamo anche a scorgere e fotografare una pianta di tamarindo? dai bei fiori gialli a corimbo.

La serata termina riunendo i tavoli di ciascuno e allargando il convivio ad Hassan, responsabile del tour nel deserto (per il quale abbiamo speso 105,00 € a persona) ed al gestore del campeggio.

km	282,6
Ore di guida	5:38
Media km/h	50



**Punto sosta:**  
camping Oasis.

## **martedì 6 aprile 2010**

### **M'Hamid - Alnif (km 322)**

Lasciamo la zona desertica, ripassiamo da Zagora e procediamo sulla N9 sino al bivio con la R108 che prendiamo per arrivare ad **Alnif**. Qui ci incontriamo con il geologo Ihmadi che dopo un conviviale tè si offre di farci da guida per la ricerca di fossili sul **monte Tiskaouine** (della catena degli Anti-Atlante Orientale) che fa da contrafforte al deserto del Sahara. Il paesaggio è di quelli lunari, un deserto sassoso ricco di fossili del periodo Ordoviciano (circa 450 milioni di anni fa). Non tardiamo a scoprire tra le pietre numerosi esemplari di **Trilobiti** e bivalvi che ci hanno lasciato la loro impronta a memoria di un lontanissimo passato. La scoperta è stata veramente entusiasmante, riuscire a individuare

forme di vita passata e immaginare che un tempo questa regione montuosa era bagnata dal mare, immaginarsi i cataclismi che si sono succeduti, lascia veramente sbigottiti e allo stesso tempo affascinati. Stanchi ma soddisfatti della raccolta effettuata ci rechiamo ad un campeggio a qualche chilometro dal paese dove concludiamo la serata al tavolo del ristorante del campeggio con la nostra guida Ihmadi. La nottata, a differenza delle altre sere in cui la temperatura scende in modo decisivo, è piuttosto calda.



km	322
Ore di guida	6,25
Media km/h	50



**Punto sosta:**

campeggio sulla N12 prima di Alnif (circa 20 km a sud): N 31° 01' 41" -

W 5° 15' 59"

**mercoledì 7 aprile 2010**

**Alnif - Merzouga (km 144)**

Dopo aver effettuato tutti il pieno arriviamo a **Rissani**, bella la sua porta d'ingresso. Fatto un giro per il paese per cogliere qualche momento di vita quotidiana pranziamo e, dopo pochi km, siamo di nuovo in pieno deserto. Le dune di sabbia che ci appaiono (**Erg Chebbi**, propaggine del Sahara) sono di un colore rosato veramente affascinante, ben diverso da quelle di M'Hamid. Ci fermiamo al camping Sahara a **Merzouga**, proprio sotto le fantastiche dune dove resiste ancora qualche palma ad ombreggiare qualche punto del campeggio, una piscina interna crea un'ulteriore refrigerio per coloro che si bagnano nelle sue acque.



camping Sahara (piscina e connessione Wi-Fi)

**giovedì 8 aprile 2010**

**Merzouga**

*Mi alzo prima dell'alba per assaporare i colori, i profumi, il silenzio, lo splendore del sorgere del sole.*

*Mi avvio sulle dune ancora con la penombra che preannuncia la nascita del giorno, i contorni dell'ambiente sono ancora sfocati, la temperatura ancora bassa. Poco a poco che procedo sulla sabbia, lasciando dietro di me le mie orme, il chiarore aumenta di intensità fino al momento in cui inizio a scorgere il sole che fa capolino dietro l'orizzonte, l'aria è immobile, sono circa le 6. A questo punto il procedere dell'astro è veloce, si alza in modo deciso a vista d'occhio*



*irradiando tutto intorno la sua forza energetica, i contorni diventano nitidi, i rilievi prendono forma in un gioco di luci e ombre, i sensi sembrano dilatarsi nella consapevolezza di assistere ad un momento magico.*

*Dopo alcuni istanti di contemplazione in cui cerco di immagazzinare dentro di me questi sentimenti, adocchiando una duna che si impone con la sua altezza su tutte le altre, decido di raggiungerla. Con un notevole sforzo riesco a guadagnare la vetta, sulla cresta di sabbia riportata da*

*poco dal vento, il piede affonda abbondantemente tanto che in qualche punto devo procedere a quattro zampe! Una leggera brezza inizia ad alzarsi trascinandosi dietro minuscole particelle silicee.*

*Sulla cima del rilievo il panorama è stupendo, l'ho fotografato nel mio cuore.*

*Prima che la temperatura salisse troppo rientro al campeggio e passo il resto del giorno a leggere e scrivere all'ombra delle palme. In serata alcuni si recano a vedere il tramonto trasportati, molto scenograficamente, sulla groppa di alcuni dromedari (per una cifra di 150 dirham).*

**Punto sosta:**



camping Sahara.

**venerdì 9 aprile 2010**

**Merzouga - Tinerhir (km 209)**

*Lasciato il fascino del deserto, arrivati a **Erfoud** ci fermiamo per una breve visita e qualche spesa di generi alimentari per rifocillare la cambusa, la cittadina è pulita e ordinata.*

*Durante la strada (R702) che percorriamo per raggiungere la meta del giorno, notiamo un complesso di piccoli rilievi su alcuni dei quali sono poste delle carrucole che alzano secchi pieni di acqua. Paola (del camper 6) ci spiega che sono le **FOGGARE**, gallerie sotterranee artificiali drenanti dalle quali sgorga acqua senza che vi sia alcuna sorgente. Il*

funzionamento non è stato ancora ben compreso ma sembra che l'acqua si formi dalla condensazione dell'umidità che si genera per effetto delle diverse temperature che si hanno tra il giorno e la notte, l'inclinazione della galleria la raccoglie e la convoglia all'ingresso del pozzo da cui è prelevata. Questo sistema è sfruttato proprio in ambienti desertici.



Arrivati a destinazione, **Tinerhir**, ci sistemiamo nelle ombrose piazzole del bel campeggio Le Soleil che ci serve come base d'appoggio per le escursioni fra le valli del Todra e del Dades nell'Alto Atlante. La temperatura è 41° all'ombra.

km	209
Ore di guida	4,21
Media km/h	48



**Punto sosta:**

camping Le Soleil (connessione Wi-Fi) mt. 1390. N 31° 32' 50" – W 5° 35' 27"

**sabato 10 aprile 2010**

**Tinerhir - Imilchil**

Alle 10, secondo quanto avevamo già fatto per l'escursione nel deserto, carichiamo i nostri bagagli (con il necessario per la notte) su quattro 4x4 che ci porteranno, attraverso un paesaggio montano particolarmente bello, a **Imilchil**.



Percorrendo le **gole del Todra** sembra di attraversare un canyon americano, alte pareti verticali si aprono di pochi metri per lasciare il passo ad un tumultuoso torrente ed una stretta strada, erosa in diversi punti dalla furia delle acque delle recenti piogge, lo scenario è spettacolare. Dopo Ait-Ham si comincia a salire fino ai **2.700 mt.** del passo (Tizi) **Tirherhouzine**. La flora è quasi inesistente, solo pochi cespugli di ginestre spinose e licheni (che i locali raccolgono come unico mezzo di combustione per riscaldare le case

d'inverno). La montagna così a nudo, lascia vedere tutta la possanza della roccia, le cime superano i 3.000 mt.

Dalla strada ogni tanto osserviamo qualche raro villaggio in fango e paglia con l'immane torre del minareto e l'edifici pubblici, comune, scuole e polizia imbiancati in avana (questi sono costruiti in pietra). Nei piccoli campi

strappati alle pietre si vede al lavoro solo donne ricurve e cariche di enormi fasci d'erba, da lontano sembrano quasi alberi mobili. Arrivati a **Imilchil** ci sistemiamo all'**Hotel Izlane**; messi gli zaini nelle camere assegnateci ci portiamo nella sala da pranzo dove consumiamo il solito menù a base di tajine.

Nel pomeriggio arriviamo al vicino lago **Tislit** quando la pioggia ci costringe a tornare indietro. Passata la nuvola tentiamo di raggiungere l'altro lago, **Islit**, che secondo la leggenda è considerato la sposa di Tislit. Nonostante lo spericolato percorso per bypassare la strada invasa dalle acque che lo congiunge appunto con quello di Tislit, non riusciamo nemmeno a scorgerlo in lontananza, siamo così costretti a tornare a Imilchil. Per concludere la giornata passeggiamo attraverso le stradine del paese e visitiamo una fabbricatrice artigianale di tappeti e coperte tessute secondo i disegni ed i colori tradizionali del luogo.

**Punto sosta:**



Hotel Izlane

**domenica 11 aprile 2010**

**Imilchil - Tinerhir**



Fatta colazione ripartiamo con i 4x4, scendiamo di nuovo fino a **Agoudal** da dove deviamo per raggiungere le **gole del Dadès**. Affrontiamo così un impegnativo fuoristrada tra guadi e dirupi da brivido che ci regalano immagini fantastiche di una natura ancora incontaminata. Restiamo meravigliati all'incontro di un camper con trazione integrale che ha avuto l'ardire di fare il nostro stesso percorso, coraggio o incoscienza!? Nelle gole del Dadès ci fermiamo in un bel ristorante per il pranzo, inutile dire il

menù! A **Boumalne Dadès** rientriamo sulla statale e concludiamo l'avventura, regoliamo il pagamento con 100,00 € a persona.

**Punto sosta:**



camping Le Soleil.

**lunedì 12 aprile 2010**

**Tinerhir - Midelt (km 334)**

Ripartiamo viaggiando sempre sopra i mille metri, a **Errachidia**, bella cittadina pulita e ordinata ci fermiamo per qualche spesa per poi raggiungere la vicina **Sorgente Bleu** di Meski (Source Bleue), bella oasi dove nasce una sorgente racchiusa in una piscina e circondata da un folto palmeto. Dopo aver pranzato ripassiamo da Errachidia per poi entrare nelle **gole dello Ziz**, altro sito naturale spettacolare, all'inizio un bel lago artificiale ci attrae per il suo bel colore celestiale. Terminiamo la giornata fuori delle porte di **Midelt**, in aperta campagna, ci stringiamo a cerchio per la notte (la polizia a cui abbiamo chiesto se potevamo pernottare non ha opposto alcun divieto). La notte, lontani da sorgenti di luce, ci appare così in tutta la sua maestosità, dormiamo veramente tranquilli nel silenzio del posto, la temperatura è un po' bassa per l'altitudine (11° C), ci troviamo a 1.450 mt. s.l.m.



(Ci è sopraggiunto qualche problema intestinale! ☹)

km	334
Ore di guida	6,46
Media km/h	49

**Punto sosta:**

**P** campagna (porta nord di Medelt), formazione a cerchio. N 32° 42' 17" – W 4

48' 02"

**martedì 13 aprile 2010**

**Midelt – Fès (km 261)**

La mattinata ci appare con una insolita spessa nebbia, è la prima volta da quando siamo in Marocco che ci capita di vederla. Percorriamo la N13, prima di **Azrou** deviamo per il passo (**Tizi**)-**n-Tretten** 1.934 mt. e incominciamo ad entrare in una splendida foresta di cedri. Ad un parcheggio ci fermiamo per passeggiare un po' tra gli alberi, ammirare queste splendide piante e ossigenarci. Passiamo da **Ifrane** (Mt. 1.650), bella cittadina turistica residenza estiva del re, dopo una decina di km verso Azrou, troviamo il famoso **grande cedro** 🌲. Parcheggiamo sotto altri svettanti cedri ed ammiriamo la grande



piante, ormai secca dopo aver trascorso i suoi 800 natali; qualcuno addentrandosi nel folto del bosco è riuscito a vedere anche qualche famiglia di bertucce bianche.

Per il pranzo arriviamo sulle rive del lago (**dayet**) **Aoua**, 25 km sopra Ifrane, sulla N8. Dopo questa piacevole sosta decidiamo di continuare sulla deviazione del lago passando attraverso **la valle delle ciliegie**, veramente ricca di alberi da frutta. Da qui, rientrando sulla strada di **Sefrou**, arriviamo a **Fès** dove ci fermiamo prima al Marjane, per la spesa, poi al vicino camping International, subito accanto al nuovo stadio. Dopo una bella doccia calda, ceniamo e subito dopo ci ritroviamo per le comunicazioni per il giorno dopo da parte del capogruppo.

km	261
Ore di guida	5,51
Media km/h	45

**Punto sosta:**



camping International

## mercoledì 14 aprile 2010

### Fès

Giornata dedicata alla visita di questa grande città imperiale, la più antica del Marocco. Accompagnati dalla guida, a bordo di tre pulmini arriviamo al **Palazzo Reale** (Palais Royal Dar El Makhzen), costruito su disegno del re Hassan II (Rabat 1929-1999), figlio di Mohammed V, possiamo solo osservarlo da fuori. Arriviamo poi ad una collinetta



panoramica Borj sud, che ci regala una vista stupefacente su tutto il paese, in particolare sulla medina che sembra inanimata tanto sono vicine le case tra loro, tanto da occultare le strette stradine che la animano. Da qui ci spostiamo al quartiere dei **potiers** (vasai) dove visitiamo una fabbrica artigianale di vasi e mosaici. Osservando la tecnica di realizzazione di questi lavori ci rendiamo conto della grande manualità e attenzione necessaria, le opere realizzate sono veramente belle. Entriamo poi nella

**Medina** vecchia dove il tempo sembra arrestato a tempi ormai passati. La vita che osservata dall'alto sembrava quasi assente risulta invece brulicante e quasi caotica e, nonostante ci troviamo in una delle più grandi aree pedonali del mondo, dobbiamo fare attenzione a non urtare il vicino. Visitiamo poi la **Medersa Bouanania**, la più importante di Fès, edificata nel 1350, è provvista di un bel minareto dai mosaici molto eleganti. Spostandosi poi attraverso intricate e strette stradine in cui è facile perdersi, arriviamo alla zona delle **concerie** da cui escono pelli molto rinomate. Ne abbiamo visitata una da cui siamo usciti sbigottiti, ci è sembrato di assistere ad una bolgia dantesca. In varie vasche con liquidi maleodoranti che nemmeno la menta che ci hanno fornito da mettere sotto il naso riusciva a coprire,

abbiamo visto alcuni operai immergersi con i piedi per spingere il pellame nel liquido di conciatura, innumerevoli altre pelli stese ad asciugare emanavano un odore nauseabondo, un lavoro veramente infernale, sembra incredibile che esistano persone disposte a sopportare un ambiente lavorativo del genere.

Pranziamo in un ristorante accanto a **piazza Nejjarîn** che ha una delle più belle fontane della medina, si tratta di una vasca decorata con **zellige** (mattonelle smaltate) e ricoperta da una tettoia in cedro scolpito con tegole verdi. Continuiamo il percorso fino al **mausoleo del Moulay Idriss** dopodiché visita alla **moschea di Qaraouiyyine**, costruita nel 857 sotto la dinastia idrisside. Diviene nel X sec. un importante centro d'insegnamento, è considerata la più antica università del mondo ed è ancora in attività. Attraverso il Souk arriviamo a **place Seffarine**, la zona dei calderai. Passando poi per stradine impossibili per la loro strettezza arriviamo alla **porta Andalus** e alla moschea Jamaà Andalous. Sotto una pioggia improvvisa ci affrettiamo a riprendere i pulmini e a rientrare al campeggio.

#### Punto sosta:



camping International

**giovedì 15 aprile 2010**

**Fès - Meknes (km 81)**

Mattinata libera dedicata a sistemiamo il camper, prima delle 12 usciamo dal campeggio per raggiungere la vicina **Meknes**, altra città imperiale. È stata capitale del Marocco sotto il regno di Moulay Ismail (1672-1727), passata poi a Fes che la mantenne fino al 1912 quando i francesi la trasferirono a Rabat. Ci fermiamo in un parcheggio accanto a rue Dar Smen già occupato da altri camper, vicino alla centralissima **place Lahdime** (o **el Hédime**). Subito dopo ci incamminiamo verso questa attrazione, a destra della piazza possiamo ammirare la sontuosa **porta Bab Mansour** considerata la più imponente del



Marocco, attraverso questa, a poca distanza visitiamo il **mausoleo di Moulay Ismail** dove riposa il sovrano accanto ad una delle sue mogli e due dei suoi figli, è aperto anche ai non musulmani. Essendo l'indomani venerdì, giorno festivo per i marocchini, dedichiamo il resto del tempo a disposizione per la visita alla **Medina**,

inserita nella lista dell'Unesco. Al suo interno sono soprattutto i suoi Souks, chiusi appunto il venerdì, ad attrarre maggiormente l'attenzione con le loro innumerevoli mercanzie, mentre le memorie storiche come un caravanserraglio o una vecchia moschea, rimangono in secondo piano, individuati solo dagli osservatori più attenti.



km	81
Ore di guida	2,43
Media km/h	30

**Punto sosta:**



piazza centrale. N 33° 53' 23" – W 5° 34' 02"

**venerdì 16 aprile 2010**

**Meknes – Moulay-Idriss (km 32)**

La mattinata ci è sufficiente per visitare il resto dei monumenti d'interesse turistico. Costeggiamo il Palazzo Reale e dopo una discreta camminata arriviamo ai granai e scuderie reali (**Grenier et écuries Royales**), grande struttura edificata dal Moulay Ismaïl per la riserva dei viveri e come scuderie, sembra che potessero ospitare fino a 12.000 cavalli! Subito dietro il **Bassin Agdal**, grande bacino di acqua costruito sempre dallo stesso sovrano per irrigare i giardini e come riserva d'acqua per la medina. Rientrando verso la porta Bab Mansour visitiamo la **Sala degli Ambasciatori** e subito sotto le **prigioni** (in realtà è più probabile che si trattasse di magazzini per lo stoccaggio di derrate alimentari (molto simile ai granai).



Nel primo pomeriggio faccio in tempo a visitare il **museo Dar Jamai** che raccoglie oggetti d'arte marocchina e etnografica (ingresso 10 dirham).

Verso le 16 partiamo per la vicina **città santa di Moulay-Idriss Zerhoun**, sostiamo in un parcheggio sulla via principale. Fare cinque volte pellegrinaggio in questa piccola cittadina equivale per i musulmani che non ne hanno la possibilità, a quello di recarsi alla Mecca. Con la guida arriviamo al bel minareto circolare, sembra sia l'unico con questa forma in

tutto il Marocco, completamente rivestito da piccole tessere di maiolica verde (colore che rappresenta la spiritualità nell'Islam) pieno di scritte in arabo con all'apice le date 1939 – 1358 (gli arabi leggono da destra a sinistra). Più avanti, dall'alto possiamo osservare il maggior motivo d'interesse del posto: il **santuario** del fondatore della dinastia Idrisside, **Idris 1°**, imparentato pare con Fatima Zahra figlia di Maometto (interdetto ai non musulmani).

km	32
Ore di guida	1,05
Media km/h	30

**Punto sosta:**



piazza centrale

**sabato 17 aprile 2010**

**Moulay-Idriss – Chefchaouen (km 183 )**

Notte piovosa con una grandinata sostenuta che ci ha fatto temere per l'integrità degli oblò. Alle 7 siamo svegliati dagli ambulanti intenti a montare le loro bancarelle, nonostante le assicurazioni della sera prima decidiamo di lasciare il posto libero sia per permettere ai mercanti di svolgere il loro lavoro, sia per il timore di restare bloccati o essere urtati nelle manovre di sistemazione delle loro mercanzie. Decidiamo pertanto di avviarci, con alcuni del gruppo, a **Volubilis** (a circa 5 km) e aspettare il resto del gruppo al parcheggio delle rovine. Alle 9, con qualche malcontento da parte del capogruppo che ha frainteso lo spirito con il quale abbiamo preso la decisione, ci avviamo tutti insieme per vedere i resti del sito archeologico più noto del Marocco, è iscritto nel registro dell'Unesco.



Abitata già nel neolitico subì l'influenza cartaginese per essere poi romanizzata prima dell'annessione del regno di Mauritania all'impero Romano nel 42 d.C.

L'impianto urbanistico è ben conservato, imponenti i resti della **Basilica** a absidi contrapposti (le sue colonne accolgono ora dei corografici nidi di cicogne), il **Foro** con il Capitolium dei Severi, il grandioso **Arco di Trionfo** costruito da Marco Aurelio in onore di Caracalla sulla via principale Decumanus Maximus, le **Terme**, l'**Acquedotto** .... le varie case molte delle quali sono impreziosite da splendidi **mosaici** ancora ben conservati come quello di Orfeo con la lira, quello delle fatiche d'Ercole e, forse i più belli, quelli della casa di Venere. Una visita veramente appassionata, da non perdere, bello anche il panorama d'insieme con sullo sfondo, ben visibile, la bianca città santa di Moulay-Idriss.

Nel pomeriggio partiamo alla destinazione di **Chefchaouen** cittadina turistica dalla bianca medina adagiata sulle alte cime del **Rif** occidentale. Durante il viaggio il camper n° 11 viene colpito con un ferro lanciato da un ragazzo che gli procura un'ammaccatura, è il primo ed unico caso di teppismo che abbiamo incontrato (questo non ci fa cambiare idea sul giudizio positivo che i molti episodi di simpatia ci ha formato). Il paesaggio prende l'aspetto della macchia mediterranea con estese coltivazioni di olivi.

Ci fermiamo al campeggio di Alzilan che si raggiunge attraverso una ripida salita che attraversa il paese.

In serata festeggiamo il 55° compleanno di Rosaria (la più giovane del gruppo) a cui si aggiunge quello di Marisa che ieri ha finito 70 anni (portati in modo brillante) e quello di Roberta che invece domani ne finisce 56! Tanti auguri a tutte e tre.

km	183
Ore di guida	4,09
Media km/h	44

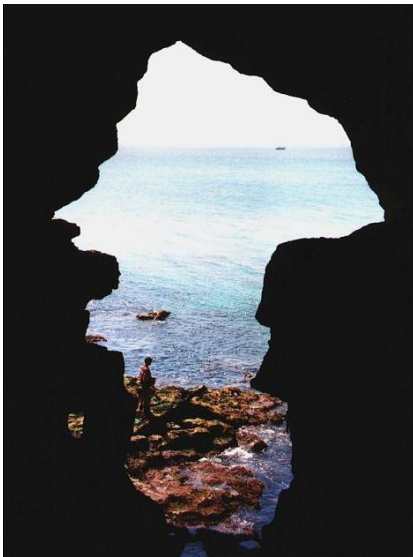


**Punto sosta:**

camping Alzilan

**domenica 18 aprile 2010**

**Chefchaouen - Grottes d'Hercules (Tanger) (km 130)**



In mattinata un forte sibilo ci fa pensare subito ad una perdita di gas, ci affacciamo di corsa e scopriamo che il rumore era provocato dalla gomma del camper n° 8 che ha "sputato" la valvola della ruota posteriore costringendo il proprietario a mettere la ruota di scorta (meno male che ne era fornito, se si fosse attenuto al kit in dotazione non avrebbe potuto risolvere da solo il problema); per consolarlo diciamo che se era in viaggio poteva andare peggio! La pioggia che dalla notte continua a cadere non invoglia a muoversi, alcuni dei più intrepidi arrivano comunque a visitare la medina, gli altri attendono ai camper.

Alle 15 riprendiamo il viaggio per avvicinarci a Tangeri in modo da poter essere di buon ora all'imbarco dell'indomani.

Lungo la strada il camper 4 si ferma ad acquistare una bombola di gas che trova al prezzo di 110 dirham, vuoto compreso; occorre però un riduttore per il passo del filetto (attacco francese) diverso dal nostro, per poterla adattare al nostro impianto.

Alle 18 entriamo nel campeggio Achakar presso le Grotte d'Ercole, a 5 km da capo Spartel e 20 da Tangeri. Sistemati i mezzi ne approfittiamo per visitare le grotte (5 DH), scesa una scalinata si aprono alcune grandi cavità prodotte dall'azione delle onde del mare sulla pietra. Su di esse circola anche una leggenda, si racconta che queste grotte furono la dimora di Ercole quando separò l'Europa dall'Africa.

km	130
Ore di guida	3,10
Media km/h	41

**Punto sosta:**



**camping Achakar (TANGER CAP SPARTEL)** accanto all'accesso delle Grotte d'Ercole  
Latitude : 35° 45' 33.588" Longitude : -5° 56' 15"

**lunedì 19 aprile 2010**

**Grottes d'Hercules (Tanger) - Librilla (Murcia) (km 521)**

Siamo pronti alle 6,30 per la partenza, il traffico non è ancora intenso per cui arriviamo all'area portuale di Tanger senza difficoltà. Le procedure doganali sono piuttosto lente, dopo lo sdoganamento del mezzo dobbiamo passare attraverso un mezzo per lo scanner (misura necessaria per limitare il problema dell'emigrazione clandestina), dopodiché possiamo metterci in fila per accedere al traghetto. La partenza prevista per le nove, si protrae fino alle 9,40. Il mezzo di navigazione è il solito catamarano dell'andata della compagnia navale Acciona, la traversata è tranquilla. Sbarchiamo alle 11,20 a cui dobbiamo aggiungere le due ore per il fuso orario e l'ora legale. Appena usciti dal porto ci fermiamo al primo centro commerciale dove ci rechiamo tutti insieme in un ristorante in cui, nonostante l'ora tarda, ci vengono sistemati subito dei tavoli dove consumiamo una frittura di totani con patate fritte. Al termine del pasto iniziano i saluti di congedo, alcuni (l'equipaggi n° 2, 4, 5) si recano a Fatima mentre il sottoscritto (il n° 9) con



il n° 8, avendo premura di arrivare a casa decidiamo di anticipare il gruppo. Dopo il ringraziamento d'obbligo nei confronti del capogruppo Roberto e di sua moglie Licia per quanto si sono prodigati per la riuscita della gita/missione, salutiamo il resto della compagnia con scambio reciproco di recapito e-mail, subito dopo prendiamo l'A7 (Autovia del Mediterraneo) con andamento sostenuto. A differenza dell'andata passiamo da **Granada** dove apprezziamo la bellezza paesaggistica di numerosi parchi naturali

e la magnifica catena della **Sierra Nevada**, completamente innevata, che fa da splendida cornice al capoluogo dell'Andalusia.

Ci fermiamo solo alle 21 presso una stazione di servizio dove dopo aver fatto il pieno di gasolio, ci sistemiamo per la notte (con l'approvazione ed il controllo notturno del gestore).

km	521
Ore di guida	7,08
Media km/h	73

Punto sosta:

**P** area di servizio Librilla (Murcia)

**martedì 13 aprile 2010**

**Librilla (Murcia) - Arie de l'Arc (km 1.134)**

Dopo una notte quasi insonne a causa del rumore incessante del frigorifero di un autotreno che è venuto a posteggiare dietro di noi, alle 7 riprendiamo il viaggio (siamo ancora a 1.770 km da casa) sotto un cielo che si colora di rosso quasi si trattasse di un tramonto invece che dell'alba. Passando accanto ad una estesa coltivazione di aranci non possiamo non percepire l'intenso profumo che emana da essi, veramente inebriante. Viaggiamo ininterrottamente per tutto il giorno (fatte salve le varie soste per il caffè, idraulica, il pranzo ed il gasolio), praticamente dall'alba al tramonto. Ci fermiamo infatti alle 20,40 quando il sole è già scomparso all'orizzonte nell'area di servizio francese de l'Arc (dopo la cittadina di Arles) dopo aver percorso oltre 1.100 chilometri.

km	1.134
Ore di guida	11,37
Media km/h	98

Punto sosta:

**P** area di servizio Arie de l'Arc (dopo Arles, Francia), parcheggio riservato ai

camper.

**mercoledì 14 aprile 2010**

**Arie de l'Arc - Grosseto (km 667)**

Ripartiamo alla solita ora, ben presto entriamo in territorio nazionale e ci fermiamo alla prima area di servizio per un bel cappuccino e brioche, salutiamo gli amici Adolfo e Diana che deviano per Torino dove vanno a vedere l'ostensione della Sindone mentre noi rientriamo a casa dove arriviamo nel primo pomeriggio (15,30) concludendo un viaggio fantastico!

km	667
Ore di guida	7,18
Media km/h	91

## Conclusioni

È stato un viaggio estremamente interessante sia per le finalità dello stesso che per l'aree geografiche visitate. L'accoglienza è sempre stata calorosa, mi rimane soprattutto nel cuore i saluti di centinaia di bambini che vedendoci passare, dal loro lavoro dei campi a cui sono chiamati già da piccoli, accorrevano salutandoci lungo la strada. Anche la polizia ci ha sempre tenuto in grande rispetto bloccando spesso il traffico per farci passare tutti uniti. La condivisione con il resto del gruppo è stata ottima e si è da subito stabilito un bel legame di amicizia. Gli spazi interminabili del deserto con i suoi silenzi sono stata un'altra forte emozione che rimarrà nella mia memoria. La catena dell'Atlante con i suoi variegati colori, le sue pietre, i fossili ... i panorami da cartolina resteranno altrettante immagini indelebili. Anche la grande povertà e miseria che abbiamo incontrato, le case di paglia e fango, anche queste sono un ricordo incancellabile che fa meditare e riflettere.

Per concludere un bilancio fortemente positivo di esperienze umane, accrescimento interiore e ...

**grazie, Arance di Natale!**

## **Riepilogo percorrenze e spese**

*Km complessivi: 8.320*

*Giorni: 34 (dal 19 marzo al 21 aprile 2010)*

*Ore di guida: 141*

*Velocità media: 59 km/h*

*Spese per gasolio: 780,00 €*

*Spese autostrade 338,00 €*

*Spese Traghetto: 156,00 €*

*Campeggi/parcheggi: 122,00 €*

*Escursioni: 410,00 € (per due persone)*

